

**SOTTOSEGRETARIO**

La Vicari (Ncd)  
e quell'incarico  
al suo parente

» FRANCHI A PAG. 13

# Vicari e le consulenze: ora tocca al patrigno

Palermo, incarico dall'Autorità portuale per il parente della sottosegretaria

## Indagata

L'esponente di Ncd  
è sotto inchiesta  
per le visite in carcere  
a Totò Cuffaro

## CASTA CONTINUA

» MARCO FRANCHI

Che tipo, Simona Vicari, siciliana ed eterna sottosegretaria alfaniana di Ncd, da poco traslocata dallo Sviluppo economico alle Infrastrutture. Già indagata e condannata per varie vicende, all'indomani del terremoto europeo della Brexit ha così liquidato la guerra interna nel suo partito tra chi rimane attaccato alla poltrona e chi invece vorrebbe dare solo l'appoggio esterno per poi ritornare nel centrodestra: "Con quello che è successo in Inghilterra non possiamo uscire dal governo per il bene del Paese". Il bene del Paese. Testuale. Si tratta però di comprendere l'estensione del concetto di bene comune per Vicari, politicamente sveglia sin dalla gioventù quando si fece eleggere a soli 18 anni consigliere comunale di Palermo per il Psdi, i vecchi socialdemocratici, in cui hanno militato tanti ex berlusconiani di oggi, dalla stessa Vicari a Nicola Cosentino.

**L'ULTIMO** aggiornamento sul suo opinabile curriculum governativo parte allora da una

smentita, apparsa sul *Fatto Quotidiano* dell'11 maggio scorso. Quel giorno l'avvocato Vito Punzi di Cefalù negò di aver avuto una consulenza da Vincenzo Cannatella, presidente dell'Autorità portuale di Palermo e legato all'universo forzista in Sicilia, come scritto dal *Fatto* il giorno prima in un'inchiesta sul poltronificio dei porti italiani. Punzi non è un avvocato qualunque: è il suocero di Vicari e suo figlio Giuseppe Massimo, ex di Rifondazione comunista e marito della sottosegretaria, intasò una prebenda di 170 mila euro dopo essere stato nominato dal Comune di Cefalù in un consiglio d'amministrazione della sanità. Dettaglio fondamentale: Punzi junior venne nominato quando sindaco di Cefalù era la moglie, peraltro condannata nel settembre del 2015 dalla Corte dei conti siciliana per danni erariali al Comune che presiedeva. Oggetto: altri incarichi, stavolta per lavori pubblici.

**ADESSO** Cannatella ha dato un incarico a un familiare stretto della bulimica sottosegretaria. Non il suocero, però. Bensì il patrigno Franco Asta, architetto che ha sposato la madre di Vicari più di vent'anni fa. Ad Asta è stato conferito l'incarico per il restauro di un immobile all'interno dell'Autorità portuale. Fin troppo evidente il legame: i porti dipendono dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dove siede Vi-

cari. Non solo, che consulenze e incarichi siano la vera passione del centrismo alfaniano, compreso quello di Vicari, lo confermerebbe anche questo attacco di Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, nella primavera scorsa. Nel pieno di una polemica sulla privatizzazione dell'aeroporto Falcone Borsellino ecco cosa disse Orlando: "Rimando al mittente questa inaccettabile proposta del sottosegretario Vicari, alla quale ricordo che intendiamo mantenere pubblico l'aeroporto dopo avere risanato i conti e avere allontanato un dirigente che mi risulta essere un collaboratore del sottosegretario. Quelli che hanno il vizio delle privatizzazioni calino le mani".

**IL DIRIGENTE** evocato da Orlando si chiama Carmelo Scelta, ex direttore generale della Gesap, la società di gestione dell'aeroporto di Palermo. Scelta venne licenziato dalla Gesap per lo scandalo Helg, dal nome del vicepresidente della stessa Gesap che prese una tangente di 100 mila euro da un pasticciere per il rinnovo della concessione di un punto



vendita nell'aeroporto di Punta Raisi. Scelta, già consulente di Vicari sindaco a Cefalù (altri 126 mila euro), sarebbe stato chiamato da Vicari neo sottosegretario ai Trasporti e avrebbe partecipato pure ad alcune riunioni per i collegamenti aerei con le isole siciliane. Dopo le accuse di Orlando, la consulenza sarebbe stata revocata.

Vicari è uno degli esponenti indagati del governo Renzi: concorso in falso per le visite in carcere all'ex governatore siculo Totò Cuffaro. In pratica, è accusata dalla Procura antimafia di Roma di aver spacciato per propri assistenti alcuni i fedelissimi di Cuffaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA